

INCONTRO DI MILANO 25.11.2006

Quando ieri eravamo a Genova, nella sala c'era una grande immagine di S. Francesco e io ho canticchiato quella bella preghiera che spesso nella mia giovane vita mi ha dato tanto conforto e fa così: "Vivi puro e libero, non avere fretta con la fede e un grande amore questo è ciò che conta". È una strofa di una preghiera che Francesco scrive e lascia ai suoi frati. Vedete, fratelli, non è facile ricevere un'esperienza come quella che io ho ricevuto. È iniziata all'età di 18 anni, forse anche prima con sogni, ma, essendo una persona molto avversa alle cose della fede e andandomene per la mia strada come ogni giovane che fa la sua vita senza l'aiuto di tanti preti, non è stato sicuramente semplice e così, anch'io come tanti giovani, ho avuto delle guerre interiori terribili. Chi sono stati "i nemici" che hanno procurato queste guerre? Ma il mio "io", la mia natura umana talvolta ribelle. Chi mi ha conosciuto in giovane età, sa chi era Debora, come era il suo pensiero, sempre vivo ma anche sempre molto polemico. Non dico che oggi la sofferenza mi abbia fatto diventare molto più diplomatica, anche nell'espressione di come mi pongo con il mondo, ma certamente ero vivace nelle espressioni come può essere un giovane che vive pienamente la sua vita, ma che forse, al contrario di tanti adulti, non fa dei "ragionamenti mentali" ma accoglie, pensa con il cuore e si butta... forse con quella generosità che i vostri figli dimostrano e vi fanno ricordare di quando eravate giovani voi. Forse per questo molti giovani sbagliano perché, quando si gettano a capofitto in una realtà, la vivono pienamente.

Ecco il motivo sicuramente più logico per cui la Madonna insieme al Signore (diceva un sacerdote che mi ha presentato in Germania il mese scorso) ha forse scelto un nuovo modo con cui parlare al mondo, e il modo di parlare ai piccoli e ai piccoli dei più piccoli, che sono capaci di non fare discorsi umani e quindi di non traviare quella che deve essere la testimonianza, l'appello ascoltato e questa "missiva celeste" da portare a quelli che sono poi i diretti beneficiari. Chi sono questa sera i diretti beneficiari? Siete voi, perché noi, vedete, di tutti questi doni che hanno avvolto la nostra vita (don S. come sacerdote ed io come persona chiamata nel ministero laicale pure ad essere sposa di Cristo, consacrata pienamente in una dimensione, in una donazione totale) non godiamo di questi doni, anzi sono una bella croce che ci trasportiamo, con un grande amore ma vi assicuro che tante volte abbiamo fatto anche una gran fatica, ci siamo fermati, e soltanto guardando a Gesù Crocifisso tutte le nostre ansie, le nostre domande hanno avuto forse una risposta. Se siamo qui è perché siamo innamorati. Non verremmo qui, non lasceremmo le nostre cose, la nostra casa, la parrocchia, la famiglia, i nostri impegni che ci assorbono a 360° se non fossimo "innamorati". È questo grande amore dentro di noi che ci stravolge e ci rivoluziona la vita. Tutte le volte che, stanchi del lavoro sia missionario, ma anche umano di una famiglia, di un lavoro, di una società che diventa ogni giorno sempre più riluttante nei confronti non dico delle persone di fede, ma di quelli che vogliono con giustizia animare tutta la loro vita. Ecco che, appesantiti da questi carichi (non vi nego) si cade a terra prostrati e stanchi, e non abbiamo altro che la preghiera. Quando siamo stanchi anche di pronunciare una sola Ave Maria, ecco che scatta la preghiera illuminante del pensiero, quella che Edith Stein e che Massimiliano Kolbe nel loro lager seppero interpretare come la vera liberazione per vivere l'innamoramento all'Immacolata.

Siamo qui per parlarvi dell'Immacolata, dei misteri che circolano intorno alla Mammina del cielo: questa bellissima Signora che sconvolge anche i piani della stessa Chiesa apparendo di qua e di là, rompendo un po' le uova nel paniere a tutti i "classisti" della storia, ma anche della religione. Come ha esordito veramente in maniera originalissima don S., e ha detto il vero, **la Madonna è profeta del Padre che viene a rivoluzionare la storia, ma sempre con lo stesso metro e lo stesso mezzo:**

la misura dell'Amore. Negli ultimi messaggi la Madonna ha detto a Manduria: "Io vengo dall'eternità in questo tempo, ma **il grande problema della vostra società è che non amate, non sapete amare e per questo, cari figli, questo amore che vi manca, non vi permette di realizzare il Disegno che Gesù ha sul mondo e ciò vuol dire che i tempi del Trionfo si ritardano.** Prima con la mia cara L., mentre eravamo intorno al tavolo a meditare, a progettare su tutte le iniziative che dobbiamo intraprendere per arrivare a quanti più cuori possibili, ci dicevamo: "Ma non è forse l'amore che muove tutto? Noi potremmo scrivere 1000 libri su Manduria, fare 1000 video perché tutti possiate vedere cosa dice questa Debora, come è questa persona. Ciascuno vi potrà trovare tutti i difetti umani (ed è giusto che sia così) ma se noi ci rivolgiamo direttamente alla Madonna forse cominciamo a capire qualcosa di più".

Se noi questa sera desideriamo ardentemente immergerci concretamente nel mistero di Manduria, noi riusciamo a fare un notevole passo in avanti nella comprensione di questo sviluppo dell'Opera della Madonna, che non a caso **a Manduria ha chiamato "Opera d'Amore".** Anche questa sera noi non possiamo parlarvi del contesto Manduria, se non introducendoci con l'espressione della parola Amore. Stiamo per avvicinarci al mistero della festa dell'Immacolata: **l'Immacolata è il Trionfo dell'Amore di Dio.** In Lei l'Amore di Dio diventa espressione totalizzante, perché in Lei noi comprendiamo che cos'è questo amore di Dio, tutto quell'Amore che non riusciamo a considerare più nella creazione. **In Maria si fa "forma", prende misura, altezza e profondità,** cosicché noi possiamo guardare a Lei e dire: "Ma se questa è la forma di Dio che contiene questo grande Amore, chi è Dio, mio Padre?". Che cos'è accaduto a questi uomini che nei lager della storia, davanti a quelli che li schiacciavano e toglievano loro la dignità, il pane, tutto, seppero trasmettere a queste creature, schiave all'interno di questi lager, ristretti in tutto, l'Amore dell'Immacolata? Come potevano Edith Stein e Kolbe parlare dell'Immacolata? Quale prospettiva potevano offrire a queste persone che non avevano nulla, neppure la libertà di scegliere se poter mangiare? Che cosa avrebbe potuto dire Kolbe ad una mamma a cui in quel momento, per l'odio e la cattiveria di qualcuno, le veniva strappato un bambino di pochi mesi perché dopo poco uno dei due doveva essere cremato, ucciso? Che cosa avrebbe potuto dire Kolbe parlando dell'Immacolata, dell'Amore di Maria ad un padre diviso da una moglie e dai rispettivi figli?

È facile, cari fratelli, stare comodamente ad ascoltare, ma è soltanto in quelle dimensioni della storia, che Dio permette, che noi possiamo comprendere che loro non solo hanno rivolto a Maria il loro sguardo in quelle situazioni difficili della loro vita, ma anche in quelle dimensioni capire come la Madonna si sia altrettanto riversata dentro i loro cuori, **tanto che la loro vita aveva un prezzo solo nella misura della loro donazione.** A tutti è noto di cosa è morto padre Kolbe, per cosa lui ha voluto donare la sua vita. Partiamo da questo per capire che **l'Immacolata è la grande "porta" che ci apre a comprendere il grande mistero di Manduria, cioè il Natale. La Madonna Immacolata, Vergine dell'Eucaristia, viene a Manduria** (lo abbiamo detto nel corso del ritiro spirituale a Colleva) **all'insegna del mistero dell'Incarnazione che ha continuazione nel mistero dell'Eucaristia.** Così che noi possiamo non solo azzardare, ma possiamo dire che concretamente quella carne, che si celebra, è la stessa carne di Maria, e quel sangue, che beviamo, è lo stesso sangue di Maria. **Qual è la sfida che la Vergine Santa a Manduria sta lanciando alla Chiesa, alla società - che (io vorrei ricordarvi) al Sud ancora è di stampo mafioso - alle famiglie, ai giovani, ai bambini? Che noi portiamo la difesa della continuità dal Cristo storico (quello di Nazareth) che passava e guariva, al Cristo Eucaristico vivo, presente, operante nella Sua Chiesa. "Perché - dite voi - questo Messaggio, che così può avere il sapore di difficile, è così urgente?" Perché la Madonna si avvale di tutto (se possiamo usare una parola forte) **un teatro, dove all'interno si svolgono scene, dove lo sfondo resta Lei nell'Apparizione.****

Stiamo vivendo questo "passaggio", un passaggio generazionale, storico. Ci siamo lasciati alle spalle un secolo tremendo, difficile, assurdo per certi versi, in cui mentre il progresso dovrebbe

portare ad una civiltà della cultura, dell'intelligenza, è coinciso invece con la totale regressione dell'intelligenza dove i valori umani sono stati calpestati in tutte le forme e in tutte le dimensioni. Infatti oggi tutti gridiamo alla pace, sventoliamo le bandiere della pace ma constatiamo che la pace non c'è da nessuna parte. Anzi, tra breve ci sarà un insorgere ancora più copioso di guerre e guerriglie. E questo non lo dice la Madonna nelle profezie, anche se le sottolinea, ce lo dice la nostra stessa politica che sembra spesso andare proprio per il verso contrario di quello che annuncia nelle elezioni.

Ecco vogliamo prendere spunto da questo per dire che **Manduria è il “calcagno” di Maria** e non dobbiamo avere fretta, carissimi fratelli e sorelle, di venire subito al dunque, perché **il Messaggio di Manduria è talmente complesso che**, mentre appare che nessuno se ne voglia occupare, se ne parlerà invece moltissimo nel corso della storia del prossimo secolo, perché è proprio da Manduria che la Madonna promette, attraverso tutte le più grandi Apparizioni del secolo, **di continuare un discorso** che ha già iniziato e che voi ben sapete (essendo Lei l'Immacolata, la vestita dal Sole-Figlio) partire non solo da Fatima ma sin da **La Salette**, dove per parlare al Suo popolo si avvale di due ragazzi. E come la Madonna parla a questi due bambini? Con le lacrime, facendo comprendere che **le Sue lacrime già sin da allora hanno il potere, la grande facoltà di “riconciliare”, ma non solo l'uomo con Dio, anche l'uomo con l'uomo.**

Ecco perché non possiamo vedere nessun tipo di dialogo, di soluzione fuori da questa grande famiglia cristiana che deve essere “mariana”. Non ci illudiamo! I più grandi movimenti che deambolano intorno alla nostra Chiesa (spesso in tanti luoghi missionari) risultano fallimentari perché per annunciare Cristo noi non possiamo raccontare solo una parte di Cristo. **Chi accoglie Cristo accoglie tutto ciò che è di Cristo, e Maria è la Sua Mamma, è la “terra promessa”, la “Santa Gerusalemme”** che non solo oggi ritorna ma già viene. Non c'era luogo più santo dove il Figlio dell'Altissimo potesse venire! Nessun profeta poteva essere tanto grande da ricevere il Figlio di Dio, solo Maria ha avuto questo privilegio, e per questo privilegio Lei può andare e venire dove Lei vuole. **Per queste potenze, per queste altezze dei caratteri di Dio, di cui Maria è piena completamente, Lei può essere l'ambasciatrice più credibile tra le nazioni.** Madre di tutti i popoli (*N.d.R.: Amsterdam*), Vergine dell'Ulivo Benedetto (*N.d.R.: Israele*) è la persona che può dire a tutti: **“Guardate a Dio, perché come creature voi potete sollevarvi dal vostro stato miserando di uomini perché siete fatti anche di Cielo e non solo di misera terra”**. “Mamma – così ci rivolgiamo a Lei quando le persone vengono a Manduria e ci chiedono le grazie più strane, più assurde - aiutaci perché la gente non è che non Ti crede, ma forse ha perso la speranza, ha perso la fiducia”. Ed ecco che la Madonna raggiunge e fa il Miracolo a quella creatura, l'unica forse che non ha chiesto nulla alla Madonna. Capita! A Manduria capita tutti i mesi di vedere che Dio sceglie e parla a quelle persone che non hanno nulla che apparentemente attiri il nostro sguardo.

Allora **oggi i giovani sono i grandi dimenticati. La Madonna sente questa urgenza generazionale.** Già oggi si dibatte sulla Persona di Cristo Eucaristico: “Ma è “vero” in tutte le spoglie? O solo prima? O quando resta nel tabernacolo?”. **In tutte queste diatribe spesso anche filosofiche** in cui: “PrenderLa in mano? PrenderLa in bocca? Ma se cade a terra in fondo è solo un'Ostia! Non è come uccidere una persona. Ma Lo mettiamo a destra, Lo mettiamo a sinistra, Lo facciamo sparire...”, **che cosa accade nella mente di un giovane che ha già i suoi grilli per la testa, già non ha le idee chiare, non sente pregare in famiglia, non vede momenti di rilassatezza?** Come può un bambino oggi camminare con questa realtà cristiana di valori trasmessi? Questo è un pericolo che è più grande di una catastrofe. Qualcuno dice: “Sarebbe meglio per voi che vi metteste una corda al collo, la legaste ad una pietra e vi buttaste dentro l'oceano piuttosto che scandalizzare oppure far perdere questi Suoi piccoli”. Io pagherò davanti a Dio se non sarò in grado di mettere a fuoco la mia vocazione. Ma Dio non è un giustiziere, però è un Dio di amore e mi farà stare in Purgatorio fino all'ultimo giorno che non avrò scontato tutte le mie pene

per la Sua ammirabile Misericordia e Giustizia infinita! **Chi ama Gesù, questo lo sa: che Gesù ai Suoi amici ha fatto sperimentare sempre le grazie dei Suoi “gioielli” che sono le spine, la croce, i chiodi, le contraddizioni.** Gesù non ha mai detto: “Amico, vieni. Ti mostrerò un Paradiso diverso, un Paradiso di felicità umana”. Gesù ti dice: “Vieni!”. Lo dice anche al giovane ricco: “Mi vuoi seguire? Non c’è problema. Vieni ma accogliMi: prendi la tua croce e sali”.

Questo “salire” con Maria noi l’abbiamo sperimentato a Manduria. Qualcuno può dire: “Ma Manduria è in pianura, non è in montagna”. No, cari fratelli, Manduria è una “montagna”, una montagna spirituale, dove ogni giorno (in questo arco di quasi 15 anni) ci siamo resi conto che questa scalata diventa sempre più impervia, ma poi quando siamo stanchi, guardiamo e vediamo sopra il Trionfo dell’Immacolata che Lei ci ha promesso, e allora la nostra forza si rianima e va avanti. E in questa lotta ci accorgiamo che Gesù forgia la persona che ha chiamato, e che in fondo queste persecuzioni fanno parte di un gioco. Questa diocesi fa ancora finta di non accogliere, ma non le dispiacciono i pellegrini che le riempiono le parrocchie “vuote”. Questa gente di Manduria fino adesso era abbastanza contraria, però non le dispiace se i pellegrini le riempiono le strade, le riempiono i negozi. Alla fine la Madonna, come ha detto don S., realizzerà pienamente il Suo Messaggio, perché oltre la credibilità che gli uomini possono attribuire – qualcuno diceva in piazza S. Pietro: “Santo subito!” – c’è di fondo la santità della realtà della cosa. E quando noi diciamo che la Madonna ha detto a Manduria toccando una volta a terra: “*Terribilis est locus iste*”, ha detto “*Terribile (N.d.R.: straordinario)* è questo luogo. Chi studia questi fenomeni, sa che più sono perseguitati, più portano il frutto che debbono portare, ma loro non perseguitano me, non perseguitano Manduria, **loro perseguitano (lo stesso di ieri) Cristo, loro perseguitano Maria** e lo fanno quasi con una metódica di secolo in secolo, di prova in prova, lo fanno perché in fondo *molti* sono chiamati ma poi alla fine (di questi molti) rimane “un resto” (Atti 1, 14): “Erano assidui (chi?) gli apostoli, alcuni discepoli, le donne con Maria la Madre di Gesù...”, cioè immagine corporativa, cioè la Madonna era la Chiesa su cui loro posavano la loro forza. La Madre era la Chiesa, la presenza di Cristo, la “Tabernacula”, tutte le volte per il Suo “fiat” lo Spirito Santo ritornava sopra di loro. Detto questo: ...con Maria erano assidui nella preghiera, nell’ascolto della Parola e nello spezzare il Pane”.

Oggi noi non spezziamo più il Pane, perché **siamo una società individualista.** Ce ne fregiamo, cari fratelli, e noi spesso a Manduria abbiamo avuto la sensazione di essere abbandonati... forse non è una sensazione: lo siamo. Centinaia di gruppi di preghiera che inneggiano ma che poi a casa loro, nelle loro città non muovono un dito per la Madonna. **Ma non è forse vero che se la Madonna fa un dono a qualcuno, questo qualcuno se si sforza a “spezzarlo” con i suoi fratelli diventa un dono meraviglioso che coinvolge il mondo?** Ma è possibile che è bastato uno Stalin, un Lenin per diffondere dappertutto i mali del comunismo e noi non riusciamo ad infettare con questo “virus mariano” il mondo! Non siamo capaci perché non siamo innamorati. **La Madonna ci dice che i giovani, i bambini patiranno una piaga che forse non saranno capaci sempre di lenire, e sarà un momento di collisione delle culture.** Allora proviamo ad immaginare quale sia il quadro che Maria Ss. sta annunciando a Manduria... e **la Puglia sarà testimone primaria di questi eventi.**

Quelli delle altre terre con le loro religioni devono andare giustamente là dove c’è il pane, come noi italiani in passato abbiamo fatto in altre terre. Quando loro verranno da tutte le parti, chi troveranno nelle nostre terre? Ve lo dico io: famiglie divise, giovani che di Cristo ne sanno poco se non qualcosa grazie a Mel Gibson; troveranno sacerdoti che anziché stare nei confessionali sono nelle sale fitness o altri che già maciullati dal martirio dell’isolamento, del gran lavoro pastorale non ce la faranno più manco a dire... (N.d.R.: *che non è giusto*) perché consunti dal tempo e dal lavoro pastorale. In quel momento chi verrà avvanzerà “giustamente” (che poi non è giusto!) la pretesa che, siccome essi vengono con tutto il loro bagaglio culturale, anch’essi avranno diritto di fare le loro chiese, di realizzare i loro riti. E alla fine sapete cosa accadrà? Forse voi non ci sarete più per l’età

ma **i vostri giovani**, che ci saranno e dovranno combattere, **saranno disorientati e si ritroveranno in casa privati di molte cose**. Allora chi è il nemico? La persona che viene ad invadere casa mia e mi impone le sue leggi o io che non riesco a convincermi dei miei valori e delle mie realtà? Allora questa paura dell'invasore! È tempo di smetterla: a Manduria vengono anche musulmani a rendere onore a Maria perché Maria è contemplata (*N.d.R.: da loro*). Al di là dei terrorismi e delle grandi guerre, il problema di fondo siamo noi dentro casa perché se qualcuno viene a casa mia e mi dice: "Togli il Crocifisso!" Io gli dico: "Prego, esca dalla porta. A casa mia comando io". Ma se una persona viene in casa mia e io del Crocifisso me ne frego altamente, ma non solo, non mi ricordo più neppure di averLo, mi viene sfilato davanti non un Cristo, un'immagine, ma una possibilità di trasmettere ai figli dei figli chi è stata la Persona che mi ha liberato da tutti i miei mali.

Sapete cosa vuol dire? Che noi in un baleno saremo inghiottiti dal buio totale. Pensiamo invece che in tutte le terre di missione dove è Cristo arriva il "benessere" di Cristo. Sapete cosa vorrà dire **"togliere Cristo" da dentro la realtà dei cuori dei giovani ancor più che dentro le chiese?** Vuol dire dare spazio al buio totale, vuol dire sperimentare giorni di buio prima che il buio venga. **Vuol dire non avere più libertà di parola, di pensiero** per noi italiani che abbiamo ricevuto da Dio questo carattere della libertà interiore, noi italiani che siamo bravi: accogliamo tutti, tutte le mode sono le nostre... Vengono quelli dall'America e tutti cantano, tutti ballano, tutti sono bene accolti! Ma Gesù e Maria stanno chiedendo che ne è del nostro carattere spirituale che ci hanno donato con le loro mani generose: "Vi preghiamo: **vi abbiamo dato Roma in Italia, vi abbiamo dato il Papa in Italia, che ne sarà se l'Italia retrocede dal suo MINISTERO?**" L'Italia ha ricevuto un alto ministero che è la difesa dei valori. Qual è il valore più grande della nostra esperienza? Cristo! È come dire: Cristo-Eucaristico! **Non esiste un Gesù senza la Sua Presenza spezzata, è come avere di Gesù soltanto un atto di fede ideologico.** Per questo, cari fratelli, i ragazzi scappano via, perché **non c'è testimonianza che si trasferisce da Cristo-Eucaristia alle nostre vite che devono diventare altrettante esperienze eucaristiche.** Cosa ne sarà di tante ragazze che davanti alla questione "convivenza" oggi non si pongono più il problema del "valore", ma se ne fa una questione religiosa come se Gesù un bel giorno si fosse alzato e fosse andato in piazza nel Tempio a dire: "Non convivete" perché voleva punire qualcuno. O forse Gesù non ha detto invece: "Se convivete senza questo rapporto sacramentale, sarete come delle persone che vi usate scambievolmente, e quando vi lasciate vi rimangono solo le piaghe e il sapore amaro di un rapporto distrutto". Tutte queste cose Gesù ci ha detto anche sul divorzio, sull'omosessualità, sulle famiglie allargate e su tantissime altre problematiche perché queste problematiche (già le abbiamo) saranno in una dimensione vastissima!!! Dentro le famiglie avremo due madri, due padri con le relative amiche, amichette, cugine... Dio ci liberi e ci scampi dai traumi che subiranno questi giovani, questi bambini. Satana ha un progetto prestabilito che sta attuando già da decenni con la massoneria a tutti i livelli, la massoneria che gestisce il campo finanziario ma anche talvolta il campo religioso... Giovanni Paolo II sapeva di essere spiato, tant'è che aveva piazzato un pull tra cui un domenicano che ogni tanto gli diceva: "Santo Padre, guarda che lo sanno che tu andrai là e dirai questo". Beh, lo sappiamo tutti come era spiato Giovanni Paolo II: non è più una novità, ma questo fa parte della Verità. Nessuno si deve scandalizzare. Dove c'è la Verità, la luce, c'è sempre la bugia, il buio. Sembra quasi una legge della fisica, no? L'acqua allaga, il fuoco brucia la terra. Ci sono gli elementi che si contrappongono: il bene e il male, il bianco e il nero. In questa dimensione **noi però stiamo giocando un ruolo decisivo.** Quando **la Madonna** è venuta a Manduria parlandoci ovviamente con una teologia da "pastora", parlandoci nella preghiera con il linguaggio dell'amore, **ha messo al centro di questa sua catechesi la famiglia che si sta auto-distruggendo**, ma ha annunciato come all'interno delle nostre regioni e nazioni ci sarà uno sconvolgimento tale che lascerà gli uomini attoniti fino a che si arriverà ad un punto in cui gli esseri umani non avranno strumenti per reagire.

Quando ultimamente sono stata in una città della Germania ho detto: “Buona notte, cari tedeschi, voi che vi agguerrite solo con le vostre banche. Buona notte, perché tra poco non gli ori, non i soldi, conterranno, perché Gesù viene presto a smascherare tutto questo”. Guardate che non è demagogia annunciare questo, perché stiamo già considerando come “il tempo dei furbetti” stia finendo! E questo coincide con un segno del Trionfo dell’Immacolata. La Madonna a Manduria ha detto: **“Nel tempo in cui si parlerà molto dell’Ulivo, siate svegli, figli Miei, che nascerà la *contrapposizione alla Mia Presenza. In quei giorni la famiglia e la società saranno scosse da sotto e violentemente sarà riportato un sistema comunista*”**. Quando a Manduria la Madonna disse questo, mi scambiarono per pazza e dissero: “No, in Italia non regna il comunismo”. Non sono passati 10 anni che abbiamo visto come la bandiera mai come oggi è più rossa che mai nel nostro parlamento e nelle nostre istituzioni. Questo cosa vuol essere? Un segnale che loro si sbagliano, la Madonna mai. Ma quando noi diciamo: “Ecco i comunisti al potere!”, noi non facciamo speculazioni come l’ha fatto qualcuno nel campo della destra politica, i Berlusconi vari perché non è che si ruba di meno ecc. ecc. Però sappiamo, da quando abbiamo iniziato con Lei la missione in Kazakistan, che per capire il comunismo dobbiamo andare lì, perché solo lì abbiamo la dimensione chiara di cosa è stato e che cos’è purtroppo, perché lì ancora non è morto: vige ancora l’ombra di questo grande “mostro”, come diceva Mons. Hnilica (un nostro carissimo amico appena nato al Cielo), di questo gigante d’argilla che tuttavia ancora resiste a crollare. Quando noi siamo andati in Kazakistan abbiamo capito qual è la “religione del comunismo”, perché è una vera religione con tutti i suoi simboli, con tutta la sua teologia recondita: insegna (non propone ma impone) e poi alla fine realizza contro la volontà di quelli che non hanno ancora capito nulla. E così mai si era visto come oggi l’Italia (e si vedrà più avanti) cadere nelle profondità delle profondità. Adesso ci tolgono anche i soldi per mangiare, dopo andremo noi in Africa a chiedere i soldi alle azioni umanitarie.

Dunque **queste situazioni che sono comunque ambientali, politiche non sono disgiunte dalle preoccupazioni della Madonna. Così come è arrivato il tempo in cui** (la Madonna sottolinea) **l’ingiustizia avrà presto un termine**, e dove c’è tanta ricchezza non ci può che essere tanta fame. E dunque questi tempi saranno speciali, ma tutto dipende anche da come noi accogliamo pienamente il Suo Messaggio. Allora **in Italia uno dei grandi, grossissimi problemi che** (come dire) **piagano lo stato, il nostro stato di vita, è la nostra mancanza di fede**. S. Francesco con la fede ha parlato in Terra Santa! E quando è andato (quelli non erano i musulmani di oggi, erano molto più violenti) la storia ci racconta che la testa te la tagliavano in due minuti (quindi neppure il tempo di dire le tue ragioni) e dunque l’espressione del tuo amore e della tua fede o era tale e tanta o non avevi possibilità di scampo. E Francesco con questa certezza parte e va. Questo nomadismo spirituale! La Madonna parte dal Cielo e viene... e lì (*N.d.R.: a Manduria*) ci chiama a riprendere il cammino: siamo in cammino! Ecco perché la Madonna ci invia nelle città a parlare certo delle grazie, dei miracoli che pure fanno parte delle Sue manifestazioni, ma quando Gesù ha fatto la Sua Apparizione nel mondo non l’ha fatta in vista dei segni che avrebbe prodotto, anche se quelli facevano parte della Sua realtà, ma Lui è venuto a dire Chi è il Padre, qual è questa realtà che ci sovrasta e a cui i giovani rischiano spesso di non credere più, perché l’evidenza della materialità è così minacciosa e così prorompente che il giovane si perde. Noi non abbiamo bisogno di raccontare cos’è Manduria: **noi dobbiamo gridare al mondo che il mondo ha bisogno del Messaggio di Manduria**.

Nell’ultimo giornalino c’è un’intervista a un sacerdote che definisce il Messaggio di Manduria **il Messaggio più urgente della nostra storia perché è il Messaggio della Riparazione e pure della Riparazione Eucaristica, cioè fare di Cristo il Cuore del mondo per ricominciare a sanare il mondo!** Il mondo ha bisogno di restaurazione a tutti i livelli, di Riparazione. Ci ha detto prima don S. che **la Riparazione è l’atto d’amore più bello perché satana è egoista**. Infatti chi si avvia sulla strada nefasta è perché è egoista: se ne va per la sua strada e in quello sfrenato egoismo trova l’exasperazione di se stesso, non la liberazione. **La Riparazione mette invece i pezzi insieme**, non

rigetta il passato, **prende il presente e lo rigetta nel futuro.** Anche con il mio bambino di tre anni devo fare un lavoro profondo davanti alla sua prepotenza che gli viene inculcata già all'asilo. I bambini oggi risentono di questa violenza familiare, in cui se hanno un calzino firmato Benetton, Sisley sono più bravi, sono "migliori" degli altri... In questa società, se hai qualcosa in più, puoi "contare"! Di fronte a questo svilimento totale dell'apparire piuttosto che dell'essere, ci vuole un lavoro profondo.

Allora molti di voi potrebbero dire: "Eh, Manduria nella nostra vita doveva venire prima". Ma non è mai troppo tardi, soprattutto se ci fate venire venti volte a spiegarvi questo Messaggio. **Se non viene accolto** i problemi non rimangono al Messaggio ma rimangono al popolo, e **questo popolo ha molto da soffrire**, fratelli. E come sorella nella fede vi dico che **le lacrime che Debora o tante altre creature come me abbiamo versato in considerazione di fatti che abbiamo veduto in visione, che ci hanno fatto stare male, anche fisicamente, sono nulla in confronto a quello che sperimenteremo giorno dopo giorno!** Anche in questo 2007, che già si prepara abbastanza pesante, ci sarà un'ulteriore concentrazione di fatica, di sofferenza, come se non bastassero tutte le situazioni che in questi 20 anni si sono fortemente poste al nostro sguardo, alla nostra riflessione. **Tutti dobbiamo fare una riflessione, dai sacerdoti alle suore, dai laici ai non credenti, tutti oggi sono chiamati dalla Madonna a fermarsi.** Bisogna fermarsi perché, se il mondo non si ferma, è Dio che lo ferma e già lo sta provando. Adesso poco: sta dando alla terra una piccola scossa, però è accaduto un fatto eccezionale che è già un fatto diverso: quest'asse della terra che si sposta.

Gesù ha già messo in guardia tutti, soprattutto i gruppi che con Lui fanno un cammino da tempo. **E lo spostamento dell'asse della terra è già la tromba degli Angeli che hanno dichiarato come l'equilibrio della terra è stato oramai profondamente scosso.** Ci dicano i geologi quanti tsunami ancora hanno previsto: loro non lo sanno, ma noi lo sappiamo. E ci dicano dove loro li prevedono. Ancora non hanno inventato gli strumenti che ce lo dicono, semplicemente perché **il Signore ci metterà davanti a fatti talmente evidenti in cui le considerazioni saranno inutili.** Hai voglia dire: "Questi fatti sono sempre accaduti", e che non è possibile mettere in relazione i fatti naturali che accadono con la Vita della fede. È possibile certo perché è stato possibile a Sodoma! E ancor prima degli avvenimenti cristiani anche ad Atlantide! Molti dicono che era una leggenda, ma pure avevano le loro "illuminazioni", ed è storia! Quando l'acqua è entrata in quei luoghi, in quel momento l'esperienza di quelle persone travolte, che noi abbiamo ricevuto attraverso il "tabernacolo di oggi", cioè la televisione di cui siamo in adorazione perenne, ci ha fatto capire come Dio, quando accade, non è quello stupido che sta sempre in silenzio, ma che al contrario questo Suo grande silenzio è espressione di grande Amore.

È come se dicesse: "Figlio Mio, non Mi far parlare: Io permetto che tutto venga alla luce col Mio silenzio. **Questo silenzio di Dio** – ci dice Gesù con gli ultimi messaggi – **è un monito all'uomo che fa troppo chiasso in un momento in cui tutti vogliono parlare. Chi è disposto ad ascoltare e ancor più a riparare, a fare delle sue ricchezze un bene per gli altri?** Quando Gesù diceva: "Donate!", quando S. Francesco, innamorato di Cristo, avendo capito che era impossibile contrattare con la materia, se ne liberò. E Francesco lo capì: "Ma io non posso amare Gesù se qualcosa mi appartiene". La sua è stata un'esperienza forte, però oggi è una delle poche capace di parlare agli uomini e ai giovani. Ecco perché S. Francesco appare a Manduria insieme a S. Giovanna d'Arco! Sono i due Santi che accompagnano il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Anche Giovanna ha fatto questa esperienza delle voci. Anche Giovanna ha sentito S. Michele che le parlava, e quando Gesù la mandava tutti rimanevano scandalizzati che Dio volesse liberare la Francia dal nemico inglese. Ma Dio non fa fare le guerre! Infatti Dio non promuove le guerre, **ma Dio non permette che i giusti però periscano!** Allora **in questa guerra tra persone, ma soprattutto tra diavoli e Angeli, noi siamo le vittime inconsapevoli e stiamo consegnando gratuitamente tutto:** abbiamo dato le nostre cappelle, le nostre chiese, le abbiamo fatte diventare piccoli, grandi teatri,

persino dei grandi e piccoli casini. I politici vengono a fare le loro conferenze in chiesa. Se viene la Debora non può!

Quando mi hanno imposto di non andare a Celeste Verdura, io sono morta nell'anima, perché mi mancava il luogo dove la Madonna mi aveva insegnato ad esercitare la mia fede, dove avevo imparato a pregare, a fare penitenza. Andavo la notte quando non mi vedeva nessuno, e quel mettere le mie ginocchia su quelle rocce mi faceva sentire vera, viva. Un Gesù che mi amava, mi diceva: "Questo è ciò che conta di tutta la tua vita, non le tue parole, i tuoi dottorati". In quel momento, in quelle notti davanti alla Croce e all'immagine della Madonna, mentre pregavo ricevevo una tale forza che il giorno dopo sarei potuta andare in cento tribunali, ed essere forte davanti a decine di accuse... E vi assicuro, carissimi, che quando ti accusano con testimoni procurati di cose che non hai mai fatto, è un qualcosa di assurdo, e solo in quella dimensione ho capito, stringendo il mio rosario in tanti tribunali dove mi hanno mandato, cosa volesse significare: "A morte! A morte! A morte!" Solo in quei tribunali ho capito cosa volesse dire la Madonna, quando mi diceva: "Vogliono crocifiggere di nuovo Gesù con una passione da affliggere alla Chiesa". Ed Ella, alzando lo sguardo verso Oriente, dice: "**Persecuzione nella e dalla Chiesa, figli Miei**". Abbiamo generato tutto questo spargimento di sangue, perché ci manca una cultura della pace. A Medjugorjie ha detto: "Sono la Regina della Pace". E ha illuminato il mondo su questa dimensione della pace, ma anche lì hanno sperimentato la pace con la guerra! **Anche a Manduria ha detto: "Figli Miei, anche qui si prepara una terra di fuoco. Ma se la pace voi la volete ottenere fuori da Gesù-Eucaristia, Io vi dico non avrete la pace"**. Ecco perché da Cristo si riparte.

È chiaro che se noi avessimo fatto una conferenza con un dialogo interreligioso, non avremmo detto Gesù, ma avremmo detto Dio; ma noi che siamo cristiani dobbiamo capire a casa nostra che lo Sposo ha tutti i Suoi diritti nella Sua famiglia. La Madonnina è venuta per dirci: "**Cara famiglia Mia, Gesù Me l'avete lasciato da solo**". Basta dire in giro: "La Madonna è apparsa lì" per creare una guerriglia a tutti i livelli! Ma che cos'è questa paura? Il fanatismo della gente? Ma quello già c'era. E che semmai sono le persone fanatiche a dare dimensione di fanatismo di un luogo di Apparizione, ma se si viene a studiare la realtà della manifestazione della Madonna si comprende quanta Verità, quanta solidità, quanta forza di Dottrina c'è in quelle parole di Maria che non vengono a dire niente di nuovo ma quanto di vecchio oggi dobbiamo ricostruire. Io spero di non trovarmi in vita il giorno in cui in Italia si dovesse malauguratamente avverare il grande disegno di qualcuno che dice: "Maometto regnerà su tutta l'Italia". Lo spero perché quel giorno il mio cuor scoppierebbe di dolore. Ma non è quello il problema, perché **la fede di Cristo è una cosa interiore**. Ce l'ha insegnato Gesù! Quando li hanno perseguitati e scappavano, Gesù diceva: "Ma non pensate a quelli che possono togliervi la casa, possono togliervi la vita, perché Io sono dentro di voi". **E come fa a parlarci da dentro se dentro di noi non entra mai Gesù?** Come fa un giovane a sentire le parole di questo Uomo-Dio, se non Lo incontra mai? E l'ultima volta che L'ha incontrato è quando ha fatto la confessione, la Comunione e la Cresima e poi se n'è scordato. Allora come fa il sacerdote a parlare di Dio se poi nella famiglia non è la palestra che "indica"? E quindi poi il sacerdote nella Chiesa diventa il pastore che conduce.

Allora noi che abbiamo relegato alla Chiesa il compito che ha la famiglia, dove andremo? I giovani non possono andare dal sacerdote e vedere nel sacerdote il padre e la madre che non hanno fatto il loro dovere. Perché non parlare di Cristo nella famiglia dando un insegnamento di lavoro, di sacrificio, di fare la vita tutti i giorni con senso del dovere, di insegnare a non rubare, la giustizia in un'Italia dove ormai si ruba dappertutto. Non è solo un fatto del Sud, anzi! **Allora questa teologia del mondo che deve cambiare, cioè questa visione di Dio, questo "logos" su Dio** (ognuno si fa il suo Dio) **deve arrivare davanti alla Chiesa, a questa grande realtà di Cristo, già con un dialogo intra-familiare**. Questo è il dramma! I giovani, che io incontro tutti i mesi, mi dicono:

“Debora, quando veniamo qui nel Giardino di Maria, tutto ci sembra straordinario. È possibile? Mentre quando noi usciamo da questo cancello siamo colti subito da un timore: che tutto quello che qui abbiamo imparato non si possa mantenere e realizzare fuori”. I ragazzi hanno paura di tornare a casa. E quando i ragazzi rispondono male, è un segnale: stanno dicendo: “Aiutami!”. Solo che spesso questo aiuto noi mamme lo recepiamo in una forma talvolta tutta un po’ antiquata oppure talvolta troppo modernista, come quella madre che mette la minigonna insieme alla figlia e va in discoteca. Anche quello non è pedagogicamente una cosa giusta perché la madre è sempre la madre, e se un figlio sbaglia la madre deve dirlo senza paura, senza esasperare le realtà.

Allora, fratelli e sorelle, la devozione a queste Lacrime nella dimensione dei Focolari di Preghiera, su cui la Madonna per 15 anni si è sgolata, è mai possibile che non si riesca a mantenere in piedi insieme a questi Focolari? Ma è possibile che ci si sforzi così in pochi? Ma è tanto difficile a don S. alzarsi la mattina per celebrare la Messa e vivere la sua vita se una volta già per sempre lo ha promesso? Si tratta di sforzo, di amore. Io ho visitato centinaia di città e tutti i giorni mi vengono davanti quelli che dicono: “Ah, ma io faccio pellegrinaggi... Ma io vivo questa esperienza, ma io sono andata a Medjugorje”. Adesso Medjugorje è diventata la terra degli sbarchi di tutti: vanno, hanno conquistato la “terra promessa” e tornano a casa; si portano la pietra del Krisevac, hanno ottenuto la Salvezza. E io mi dico: chissà perché è più duro arrivare a Manduria? Qualcuno dirà: “Perché non ci sono i grandi alberghi”. Anche questo è un segno. Perché innanzitutto **la Madonna chiama a “pellegrinare”, cioè un momento in cui uno fa un sacrificio che è diverso da quello di tutti i giorni**, dove incontra il digiuno, per esempio. Venendo a Celeste Verdura un giorno di digiuno fa anche dimagrire, fa bene, no, visto che oggi è il tempo delle pillole: ci prendiamo le pillole per tutte le cose, pillole per l’ansia, per dormire, per sgonfiare il ventre. Pillole! Tutto è in pillola: è la nostra dimensione di oggi, dei nostri giorni. Allora la “pillola Manduria” proprio non scende, perché quando si arriva a Manduria si vuole a tutti i costi imporre una dimensione di pellegrino diverso da quello con cui la Madonna intende Manduria. E quando vengono, vogliono tutto quello che lì non c’è, sembra un caso. Ma se la Madonna è venuta nell’uliveto, perché cercate le montagne? Ma se la Madonna è venuta in un luogo in cui anche le strutture sono pure non proprio da 5 stelle, è un segno per capire che la fede parte anche da queste piccole rinunce.

E quando si giunge a Manduria tutti all’insegna della programmazione (a che ora è questo, a che ora è quello) **guardate che arrivare a Manduria, ed entrare nel Getsemani di Maria, è già un esercizio di fede perché**, quando è apparsa i primi giorni, **Lei disse: “Il Mio Messaggio è il Mio Non-messaggio”**. Immaginate: io ero lì e ho pensato: ma come? “Il Mio Messaggio è il Mio Non-messaggio?”. **Era il silenzio! Era la preghiera di Maria che mi chiamava davanti alla Sua immagine a restare in silente preghiera. È un’anticipazione di tutto il Messaggio che parlerà della Riparazione Eucaristica, perché la Madonna, ancora prima di generare Gesù, ha vissuto la fede Eucaristica: l’ha generata col Suo pensiero e si è imbevuta in una Comunione spirituale ancora prima che Gesù venisse. Era un esercizio mentale.** Per noi oggi Lei dice: “Nei Focolari pregate perché Gesù vi promette, per la forza della devozione a Me Vergine dell’Eucaristia, di trasformare i famosi cenacoli - il cenacolo adesso è superato dal Focolare! - in luoghi in cui la preghiera diventa Riparazione e perfino Adorazione, in comunione con tutti i luoghi dove Gesù è abbandonato nell’Eucaristia e ucciso nella Vita e nell’espressione della “povertà” di tanti”. **Ecco qual è il Messaggio della Madonna: non è solo un fatto puramente di liturgia: se prendere in bocca o prendere in mano, quello poi dà dimensione e carattere alla profondità**, che chi ama non è che prende a calci l’amato, no? Lo tratta bene, lo riempie di baci, gli fa i regali: è tutto un corteggiamento.

Allora è vero questo: che lo Spirito Santo vi dirà nel vostro cuore che cosa è più giusto, tant’è vero che adesso c’è l’inversione di marcia, grazie a questo Papa che è ponte dell’altro Papa con un mandato che oltre a quello pietrino è soprattutto mistico, perché la Madonna ha detto chiaramente

che se Giovanni Paolo II era il grande annunciatore e testimone, anzi anima eucaristica perfetta nel martirio, **questo Papa sarà il Papa della Restaurazione, sarà quello che darà la gloria all'Ulivo Benedetto Gesù.** Non è un caso che stia riguardando anche all'interno della liturgia. Mi risulta di questo indulto (*N.d.R.: provvedimento*) appunto sulla Messa. Amami! Non vorrei stare nei panni del Santo Padre. E chissà come mai lo Spirito Santo ha preso quest'uomo da custode della Dottrina e lo ha sbattuto lì e gli ha detto: **“Non solo custode della Dottrina, ma ti voglio un custode con l'esercizio del pastore”.** È il massimo che lo Spirito Santo poteva regalarci. Solo lo Spirito Santo poteva creare certe situazioni! Dopo l'avvento di Giovanni Paolo II che ha avuto il compito dallo Spirito di aprire le porte dei cuori a Cristo, oggi ci vuole quella voce che tuoni e dica come si arriva a Cristo, **come cercare di correggere tutte quelle piccole “sfasciature” che tanti,** anche all'interno della Chiesa, con il loro consenso **hanno permesso, e così si deviasse da una fede autentica.** Perché, diciamocela tutta, se togliamo la pietà popolare dal cuore delle nostre liturgie, abbiamo sfrondata la nostra fede di tutto.

E se è vero che tutti i Papi più devoti alla Madonna in ogni luogo dove sono stati a visitare le terre, i popoli, si sono rapportati a Maria nei Suoi santuari, ciò vuol dire che prima di tutto il Papa, il sacerdote, deve essere un buon cristiano, un'anima perfettamente eucaristica. Giovanni Paolo II dopo che ha maciullato la sua esistenza (e gliela hanno maciullata con l'attentato, poi con tanti attentati che noi del popolo non sappiamo, ma che lui ha subito in tutte le forme e dimensioni) ci ha lasciato un esempio ed è questo: che nessuno ci può dire come e quando dobbiamo “arretrare”, però, se noi lo vogliamo, arretriamo. Ma se noi pure lo vogliamo, possiamo dire al mondo: **“Facciamo la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria”.** **Quando l'ha proposta, non tutti i Vescovi hanno partecipato, e la Madonna stessa ha detto che avrebbe desiderato un diverso modo di atto di consacrazione, ovviamente di più largo consenso.** E allora noi siamo qui per dire appunto che c'è tutta una relazione tra dire sì a Maria e vedere le nostre situazioni sociali, politiche cambiare. Se non diciamo sì alla Madonna, hai voglia di disquisire con cose politiche e filosofiche, tutto parte dal “principio”. Così è la fine. E Dio cosa ha creato in principio?

Allora **il cristiano deve essere perfettamente cristiano per capire la sua dimensione, e Manduria è la direzione della chiamata.** Quando nostra Madre ha detto: “Sono qui con voi e apparirò ancora una volta”, era il 23 ottobre 2005. Nessuno avrebbe immaginato che la Madonna finisse le Apparizioni nel giorno in cui è terminato a Bari l'Anno Eucaristico, promosso da Giovanni Paolo II, che ci ha consegnato il grande dono di **“Ecclesia de Eucaristia” dove ci consegna la visione di Maria perfettamente ed indissolubilmente legata al Figlio.** Allora se per noi, carissimo piccolo resto, questa sera è chiaro che Manduria non è solo un'Apparizione, un canto alla Madonna e una preghiera svelta alla Madonna che tutti se ne vanno contenti e sorridenti, ma è un percorso illuminante su cui si potrebbero scrivere libri e fare film, ma non per la storia, ma per la “direzione”.

Allora voi comprendete come è possibile impiantare una nuova logica già all'interno della nostra casa, ma dobbiamo cominciare a porre le mani all'aratro. Io capisco che molti di voi, come tutti quelli che incontro, compiano enormi sforzi, ma infatti è così. E più si va avanti, più sarà difficoltoso, perché se io dicevo a mia nonna di dire il rosario, già quella lo diceva, non era un problema, ma se lo dico oggi ad una persona: “Ah, il rosario! Come faccio, ho tante cose da fare”. C'è già una dimensione del tempo che è vissuto, ma dove Dio non ha proprio spazio. Spesso ci sentiamo dire anche da tanti sacerdoti che una preghiera basta alla Madonna, tanto la Madonna sa quello che loro fanno per Gesù. Beh, questo può anche valere per un tempo, poi però manca il rapporto diretto fra te e la Madonna: siamo delle pile che si caricano.

Allora, fratelli carissimi, io non voglio trattenermi, ma mi volevo soffermare su questi dati per farvi capire che la Madonna sta realizzando la promessa. Qualcuno dice: “A Manduria crederò solo

quando vedrò quei segni!”. Ma chi te lo ha detto che tu arrivi a campare fino a quel giorno? Perché i tempi della Madonna faranno impazzire quelli che tra le date cercano l’aprossimarsi di se stessi. Già prima dell’apertura di questo incontro ho detto in anticipo che è stato “allungato il periodo della tribolazione”, e quando io l’ho udito dal mio Angelo Custode mi è passato un brivido da dietro la spalla e ho detto: “No, Signore Gesù, Ti prego, aiutaci!”. Parlare della tribolazione e viverla sono due aspetti differenti. E allora quando ho sentito **il Mio Angelo Custode che ha detto: “Non puoi più dire che c’è un tempo della purificazione e uno della tribolazione perché Gesù manda a dire che è iniziato (o meglio s’è fuso) il tempo della tribolazione purificante”** Cioè **bisogna cercare anime che corrispondano, e più anime-ostie troverà Gesù, più queste anime –ostie diranno insieme al Cuore della Madonna: “Venga, venga, venga il Trionfo”**.

La Madonna sta già realizzando questo Trionfo, come vi ho detto, a proposito del Kazakistan, dove è iniziata questa missione con un sacerdote su cui nessuno umanamente nessuno avrebbe scommesso una lira, tanto più che quando venne a Manduria disse: “Lascio il sacerdozio o continuo?”. Questa era la panoramica. Dopo tre anni non solo Gesù e Maria gli ridanno nuovo vigore, che è il frutto della Via Dolorosa Mariana (perché la Madonna ha detto nella terza promessa: “Ridarò vigore di nuovo alla chiamata del sacerdozio, del consacrato”), ma fonda questa Opera dei bambini della strada. Guarda un po’ dove la Madonna se la va a creare: in quel luogo specifico, identificabile con i lager dove Stalin ha relegato e ucciso tanti cristiani. Lì sono nate adesso 5 case. Diceva ieri questo sacerdote che è venuto il Vicario generale da Astanà, mandato dal Nunzio Apostolico perché dalla diocesi arrivano sempre voci contrarie. Allora il Nunzio Apostolico ha detto: “Dato che questa missione è diventata un’opera considerevole, va’, per piacere, a vedere da vicino che cos’è questa Manduria”. Perché si sono resi conto che il dono non viene dal sacerdote, che il dono è Maria, e Maria gestisce da gran Signora: ogni giorno cento bambini mangiano, studiano, si lavano, dormono tra lenzuola calde e pulite. E questo per Lei, l’Immacolata Vergine dell’Eucaristia, la Madre del Pane Nuovo, cioè di quel Pane che cambia la nostra generazione. Questa è la parola di Maria contro le parole degli uomini.

Sorgente d’Olio Santo: a Rue de Bac, anche a Lourdes e a Fatima, la Madonna ha parlato di consacrazione. **A Manduria** ci ha dato lo strumento: dalla “consacratio mundi” passiamo “alla reparatio mundi”, riparare il mondo mediante il segno dell’olio che è il segno con cui la Madonna schiaccerà la testa al serpente: quell’odioso infernale serpente che prima di ogni conferenza si presenta davanti a certi esorcisti e bava contro Manduria. È mai possibile che, ogni volta che sono in partenza, succede nelle periferie di Roma che il sacerdote durante gli esorcismi sente il demonio che dice: “Debora già è partita”. Allora sa che si scatena, e chiama giù (*N.d.R.: a Manduria*) e gli dicono: “Sì, infatti adesso è lì, là”. Appena parto si scatena ed è una dimensione che spesso l’essere umano non considera. Allora **dimenticare che esiste satana con la sua opera nefasta subdola, silenziosa, vuol dire non dare credibilità a Gesù e Maria** che ci hanno detto a Manduria: **“Satana esiste, porta avanti una battaglia ed è la battaglia che si pone proprio perché il Trionfo dei due Cuori non venga”**. Non è la perdita di Giovanni, di Maria, di Antonietta, quello il demonio non lo mette tanto in conto, ma non vuole il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria, e dunque ostacola in tutti i modi (come in questi giorni anche in Turchia) la possibilità che la luce di Cristo entri.

Cari amici, io vorrei terminare parlando di questa dimensione dell’Olio, ma anche dell’immagine della Madonna che ci dà nella Sua icona un simbolismo talmente ricco che merita una certa attenzione, anche se Gesù ha detto: “Non tutto potrete capire adesso”. È la Donna vestita di Sole, con un velo che copre i Suoi capelli che si muove: il vento dello Spirito Santo ci mostra che viene un tempo di consacrazione nuova! Questo coprire i capelli è proprio simbolo della consacrazione: di coprire la forza che conteniamo, il nostro pensiero, e di donarla pienamente a Dio. **Oggi ciò che deve essere riparato soprattutto è la mente: è la memoria che dobbiamo restaurare.** E Maria

con questo velo che vola ci mette davanti ad una realtà. Maria è in cammino sulla nuvola: Luce verso le tenebre. Questa Sua veste bianca senza cinta la mette in evidenza come Serva: è venuta non come Regina cinta dal Cielo, ma è venuta come Serva. Solitamente nell'antica storia, quando non si portava l'anello al dito e la cintura ai fianchi, voleva dire che non appartenevi a nessun casato. Allora Maria viene proprio in vista del Magnificat: "Sono la Serva del Signore". L'Eucaristia al centro del Suo petto è il mistero di Fatima che da Fatima sta parlando: "Ecco, vedi, caro figlio, vedi il Mio Cuore: GuardaLo sta dentro il Cuore di Gesù. Non vedi più spine attorno al Mio Cuore, perché questo Mio Cuore arde nella raggera di luce dell'Amore di Gesù". Ma le spine se l'è prese il Signore Gesù, e Maria si è presa le spine di Gesù. **È in questa collaborazione di Vita infratrinaria che ci vuole immergere la Madonna, perché** non siamo cellule impazzite fuori da un grande corpo, **ma siamo cellule partecipanti di questo Messaggio: piccole anime ostie che si relazionano nell'Apparizione.** Questa Sua mano destra in atto triplice benedicente, dove l'indice ci indica il Datore di ogni dono, e questa mistica corona che Ella porta tra le mani, è l'evidenza con cui si può esplicitare la nostra devozione alla Madonna. Se noi, uscendo da qui, a casa non faremo della preghiera il nostro programma, vorrà dire che non abbiamo capito niente. E poi infine l'emblema di Giovanni Paolo II, questa stellina (di Fatima) che a Manduria svela la vita di Giovanni Paolo II, questa vita tutta oblata, persino la sua bandiera (il suo emblema con la M e la Croce, giallo, bianco), i colori di Maria dell'Eucaristia hanno messo in rilievo che questa stellina avrebbe avuto un nome, e che questo nome avrebbe svelato un compito missionario che è un programma per tutti. Infine, le due rose sopra i piedi che sono proprio questa purezza che la Madonna vuole riportare all'interno del mondo. Le rose sono l'immagine del profumo, della bellezza, posate sopra i piedi nudi di Colei che non ha nulla da darci se non la ricchezza di Dio. E infine ecco il simbolo dell'ulivo (che è oggi così tanto bestemmiato in tante forme), ecco l'Ulivo Benedetto Gesù, l'Albero su cui la Madonna aggancia questa Chiesa, questa umanità in cammino e la immette di forza direttamente nella futura generazione di una storia dal carattere certo.

Noi adesso usciremo dopo l'unzione con un carattere nuovo: noi diremo a noi stessi domani: "Io voglio avere un carattere eucaristico. Io voglio trasformare i miei giorni in giorni eucaristici. "Spezziamoci", non lagniamoci delle sofferenze che patiamo. Quest'anima vittima sopra la sedia (*N.d.R.: che è presente in sala*) può meritare la compassione di quelli che fanno della salute, della ricchezza il proprio programma di vita, invece lui ha una gratificazione interiore che noi dovremo conquistare a forza di tanti sacrifici. Ed è giusto che Dio si riversi in loro e nella piaga della sofferenza li renda mistiche vittime. Se cercate un'anima mistica qui dentro: eccola l'anima mistica!